

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Una lettera di Chamberd al deputato Rodcz Benavanti deplora la spropaganda rivoluzionaria. Dice che evocare i fantasmi delle decime dei diritti feudali e di una guerra follemente intrapresa in condizioni impossibili è argomento che non merita risposta seria: ipera che il buon senso della popolazione farà giustizia di tali manovre suggerite dalla mala fede.

Bisogna fare appello alla devozione di tutti gli onesti sul terreno della ricostituzione sociale. «Io non sono un partito: ho bisogno del concorso di tutti, e tutti hanno bisogno di me. Circa la riconciliazione così lealmente compiuta, dite a coloro che cercano di snaturare questo grand'atto che tutto quanto si fece il 5 agosto è bene fatto, nell'unico scopo di rendere alla Francia il suo posto, la sua prosperità e grandezza.»

MacMahon ricevette l'Ambasciatore di Turchia, quindi Arnim, e il Principe di Serbia.

MacMahon partirà stasera per visitare Campi d'Avor, Bourges e Nevers; ritornerà venerdì.

APPENDICE

6

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS
PER
JOSÉ MARNOL
Riduzione dallo Spagnuolo

— Ah, mio buon don Filippo! esclamò Daniele, ridendo come un fanciullo, chi mai ti direbbe che neppure per ischerzo, qualcuno abbia potuto lodare la tua attività e il tuo talento! Però non avvi nessuno di inutile a questo mondo, e tu mi devi servire ancora per grandi cose... Passiamo all'altra.

«5 maggio 1840.

Sig. colonnello Salomon

Io so che la federazione non ha una colonna più robusta di voi, nè l'eroico Restaurator delle Leggi un amico più fedele e risoluto. Egli è per ciò che mi disgiusta l'udire da certe persone ch'io frequento, come la Società popolare, di cui voi siete il degno Presidente, non aiuti la polizia con tutta la dovuta atti-

GLI ISTITUTI DI CREDITO

Dal Ministero d'agricoltura e commercio, è stata indirizzata ai Dicasteri provinciali d'ispezione sulle società e alle direzioni delle Banche di emissione e agli altri istituti di credito la Circolare che diamo qui appresso.

Questa circolare mira a sollecitare la trasmissione dei prospetti delle situazioni mensili degli stabilimenti di credito, onde il bollettino che pubblica il Ministero possa essere mandato alla luce così sollecitamente da render pubbliche le condizioni presentate degli istituti di credito, anziché le condizioni di due e più mesi addietro.

Il bollettino che pubblica il Ministero si va sempre più migliorando ed acquista una grande importanza. Siam certi che col tempo, una tale pubblicazione sarà imitata dagli altri Stati. L'Italia offre con esso un bell'esempio raccogliendo, in questo modo, i documenti che addimostrano lo svolgimento e le vicende mensili del credito e del risparmio. Importa però moltissimo che esso non sia tanto un documento storico quanto un insegnamento, quindi conviene che sia fatto con tutta la possibile premura.

Non esitiamo a credere che, tenendo conto delle ragioni esposte dal Ministero, gli istituti di credito si daranno premura per assecondare il desiderio.

La pronta e sincera pubblicità può solo dare i mezzi per istudiare lo stato del credito, le sue fluttuazioni e i suoi pericoli.

vità nel perseguire gli unitari, i quali fuggono tutte le notti per andare ad arruolarsi nell'esercito di Lavalle.

Il Restauratore dev'essere disincantissimo di ciò; ed io, amico vostro, vorrei consigliarvi di riunire oggi stesso in vostra casa i migliori federali della società, tanto per aver notizia di ciò ch'essi conoscono riguardo gli ultimi che hanno emigrato, quanto per concertare nei mezzi di perseguire e punire que' che volessero fuggire da oggi in poi.

Io stesso avrei molto piacere di assistere alla riunione e di prepararvi un discorso federale, acciocchè voi possiate entusiasmare con esso i difensori del Restauratore, siccome ho fatto altre volte, quantunque voi siate capaceissimo di disimpegnarvi da per voi solo, ogni qual volta si tratta della nostra santa causa della federazione e della vita dell'illustre Restauratore delle Leggi.

Se voi credete ordinare la riunione federale, favorirete rispondermi prima delle dodici e disponete di questo vostro devoto servitore, che vi saluta federalmente.
Daniele Bello.

— Quest'uomo farà quanto gli dico... Oh come si farebbe presto ad abbattere Rosas se tutti quelli che lo circondano avessero uomini del mio stampo per con-

Ecco la circolare:

Roma, addì 27 settembre 1873.

Fino dalla metà dell'anno 1870, in omaggio al dovere di una pubblicità che è indispensabile guarentigia di tutti gli interessi e di tutti i diritti, davasi opera presso questo ministero alla compilazione del *Bollettino delle situazioni mensili de' conti degli Istituti e delle Società di credito*. Il bollettino fu accolto con meritato favore; gli Istituti di credito trasmisero pressochè tutti senza indugio le loro situazioni mensili; persino le Casse di risparmio, che avrebbero potuto dispensarsi dal fare atto di presenza in questa periodica rassegna del credito, stimarono conveniente di dar pubblica notizia delle proprie condizioni; e la stampa si piacque di diffondere senza posa questi ragguagli, mostrando di apprezzarne l'importanza in relazione alla vita economica del paese.

Si comprese in particolar modo da tutti coloro che hanno maggiore esperienza delle cose di Banca, quanto fosse necessario di seguire passo a passo, con informazioni non tarde, nè difettive, il corso degli affari nel suo quotidiano svolgimento. S'avvide ognuno che l'utilità di una simile pubblicazione non poteva manifestarsi quando mancasse la prontezza delle notizie; però che essa non possa, nè debba essere la storia del passato, ma voglia considerarsi bensì come la cronaca vigile, e quasi può dirsi lo specchio fedele, nel quale ai più esperti e ai più cauti è consentito di leggere con sicurezza le condizioni del presente e di ricavare ammaestramenti assai profittevoli per l'avvenire.

Non è pertanto senza vivo rammarico che si vide venir meno negli ultimi tempi la solerzia d'alcuni Istituti minori nel trasmettere le loro situazioni mensili; cosicchè men recenti furono le notizie man mano pubblicate e con bene-

ficio infinitamente minore poterono darsi alla luce i documenti periodici, in cui queste notizie vengono raccolte. Soprattutto se si considera che il numero dei vari Istituti si aumentò dal 1870 fino ad oggi nella proporzione da 96 a 261; se si avverte che il capitale versato e il movimento degli affari vennero acquistando una progressione notevole, deve grandemente deplorarsi che le buone consuetudini de' primi tempi non siano state fedelmente mantenute.

Però che quant'è più vivo il movimento degli affari, tanto maggiore si manifesta il bisogno di misurare le alterne oscillazioni del credito; e quanto più gli Istituti crescono di numero o si arricchiscono di nuovi mezzi o sono condotti risolutamente sulla via di più larghe operazioni, tanto maggiore si mostra il bisogno di prendere possibili quei riscontri e quegli attenti sindacati, che preannuncono dai pericoli di sorprese o di delusioni funeste.

Non può dubitarsi pertanto che dalla indicazione di questi fatti scaturisca il più efficace degli eccitamenti per tutti gli Istituti, affinché essi non attraversino con deplorabili indugi quest'opera di salutare pubblicità. E le condizioni presenti della circolazione, a cui il governo intende di provvedere con tutti i mezzi che dalla legge e dal rispetto dei pubblici interessi gli sono consentiti, devono ispirare ben viva la persuasione che a niuno convenga di mancare a questo, che potrebbe dirsi un debito d'onore.

Rendendosi anzi man mano più laboriosa la compilazione del Bollettino pel numero sempre crescente degli Istituti, è necessario che le situazioni vengano trasmesse all'ufficio d'ispezione non più tardi del giorno 12 del mese successivo a quello di cui si offrono le notizie. In questa guisa l'ufficio centrale potrà curarne senza ritardo la pubblicazione. E poichè il governo è deliberato di non

mancare, per quanto è da esso, all'impegno assunto, gli Istituti che lasciasero trascorrere senza frutto il termine indicato, dovranno ascrivere a propria colpa se d'ora innanzi, per la mancanza delle loro situazioni nel Bollettino, venisse fornita la prova della loro scarsa solerzia nel manifestare al pubblico la condizione in cui i loro affari si trovano.
Pel ministro: E. MORPURGO.

Una lettera dell'on. Fincati

Da una lettera che l'onor. Fincati diresse all'egregio Sindaco di Arzignano leviamo il seguente brano:

La settimana scorsa giunse da Napoli una nostra nave da guerra che ci portò novelle d'Italia, e fra queste la mia elezione a deputato di codesto collegio.

È superfluo che io mi studi di esprimere con frasi più o meno felici la mia riconoscenza; ma più che grato sono sorpreso in vedermi fatto segno ad onori che io non credevo meritare abbastanza e dietro ai quali vedonsi correre uomini, per vero cospicui, con isforzi d'ogni maniera.

Non voglio trasformare questa lettera in un manifesto; ma poichè sono già eletto mi stimo doppiamente obbligato a far sapere sommariamente ai miei elettori di qual colore saranno i miei voti.

— In materia di religione: io sono tollerante, ma coi tolleranti soltanto e non ammetto cumulo di autorità terrena colla spirituale.

— Circa all'istruzione: io professo le dottrine più avanzate, perchè nulla è tanto progressivo quanto l'istruzione.

— In commercio: sono pel libero scambio con tutte le sue conseguenze.

— In fatto d'Amministrazione: sto pel decentramento graduale e continuo.

— In quanto alle finanze: quello ch'è stato è stato, i debiti bisogna pagarli.

tatura di Rosas, il quale trovavasi circondato dalla guerra civile, dalla guerra orientale e dalla questione francese, La disfatta del suo esercito nello stato Orientale e l'impresa del generale Lavalle sulla provincia di Entre-Rios facevano già tremare dalla base l'edificio del suo potere. Corrientes sollevata e Lavalle vittorioso alla battaglia di Don Cristobal sembrano precipitare gli avvenimenti. Tucuman, Salta, La Riosa Catamarca e Jujuy per mezzo dei loro rappresentanti dichiaravano di non voler più riconoscere in Rosas il carattere di governatore. Delle quattordici provincie della Repubblica, sette stanno adunque contro lui. È allora che comincia per Buenos Aires l'epoca del terrore: mancando di soldati per soccorrere Echagüe ed Oribe nella provincia di Entre-Rios, Rosas comanda e fa eseguire quella scandalosa leva di cittadini d'ogni classe età e professioni che non siano federali provati; e questi debbono scegliere tra il marciare all'esercito o dare in denaro il valore di due, dieci e persino quaranta prigionieri. Indi una numerosa emigrazione, per la quale Buenos Aires è abbandonata ai pugnali della Mashorca.

Sfortunatamente il generale Rivero,

sorpreso dalla sua vittoria di Cagancha non faceva che passeggiare coll'esercito da un punto all'altro della repubblica dell'Uruguay, senza correre a cercare sopra il territorio del nemico i profitti di quell'azione. I propositi del popolo orientale non erano però equivoci. Dal primo uomo di stato fino all'ultimo cittadino comprendevano tutti la necessità di operare energicamente contro Rosas; e il nobile desiderio di contribuire alla libertà argentina non entusiasma meo gli orientali che i figli di questa repubblica. Il solo generale Rivero era dunque responsabile di tanta inerzia del suo esercito.

Veniva per ultimo la questione francese.

Dall'assunzione del general Rivero alla presidenza della repubblica, un'aleanza di fatto erasi stabilita fra questo generale e le autorità francesi nel Plata per resistere e combattere contro il nemico comune. Le concessioni più importanti aveano avuto luogo reciprocamente, e con buona fede e lealtà s'erano condotte da ambo le parti le operazioni contro Rosas.

Stretto da tutte le parti il Dittatore si difendeva intanto cogli uomini e cogli elementi di cui poteva disporre. Però

CAPITOLO IV.

Il tempo in cui succedevano i fatti narrati era un'epoca di crisi per la dit-

— La mia politica interna: è compresa nello Statuto e nel suo svolgimento.

— Le mie simpatie all'estero sono per la Germania.

— Soprattutto poi, e ad ogni costo, voglio la nostra patria indissolubile e indipendente e perciò formidabilmente armata per mare e per terra: è questa, per ora, una dura necessità.

LE DIMOSTRAZIONI

Leggesi nell'Opinione:

Ciascun popolo ha un' indole propria, e in uno stesso popolo quest' indole assume diverse gradazioni, secondo le varie provincie o città. Il popolo italiano è allegro, chiassoso, pronto agli entusiasmi. È un popolo, insomma, che ha un buon cuore e buoni polmoni; si commuove facilmente e grida evviva più facilmente ancora. Ma accade dei popoli come degli individui, i quali appunto perchè hanno il lume della ragione e il libero arbitrio, e tante altre qualità che i filosofi loro attribuiscono, sentono il dovere di correggere i difetti del proprio carattere. Vi sono degli uomini che fanno giudizio a forza di volontà e di pazienza; e questo miracolo non è impossibile neppure ai popoli; ne abbiamo avuta una splendida prova, per parecchi anni, in Italia.

Chi non ricorda gli inni, gli evviva, le dimostrazioni del 1848 e del 1849? Soprattutto la sconfitta di Novara, caddero Roma e Venezia, malgrado la loro eroica resistenza, e gli Italiani si accorsero che con gli inni non si formano gli eserciti, con gli evviva non si provvedono le armi, con le dimostrazioni non si acquista fama di gente forte e seria.

Se ne accorsero e lo confessarono, e fecero fermo proponimento di non più peccare. Gli inni furono proscritti non per disposizione del Governo, ma per volontà del popolo. Si pensò a preparare la riscossa del 1859. La voce dell'Italia risuonava, non sulle piazze e nelle vie, ma nel Parlamento, nei Consigli europei, sui campi di Crimea e più tardi su quelli di Lombardia.

E pareva che fossimo guariti per sempre. Ma non è vero. Ed in questi giorni si fa manifesto che la malattia non è interamente vinta. Una delle città più ammalate è certamente Roma, e appresso a lei ne vengono alcune altre dove si è incominciato ad inneggiare e a dimostrare, precisamente come si faceva nel 1848.

L'Italia è lieta del viaggio del Re e ne spera buoni risultati. Ma se degli italiani si ha stima all'estero, se la no-

quella riunione di circostanze prospere ed insperate, che si chiama fortuna, era la sola su cui egli potesse contare tuttavia.

Codesta la situazione della sera del 4 maggio 1840, nella quale erano avvenute le cose già esposte e nella quale pure vogliamo introdurre il lettore in una casa posta nella calle del Restaurador.

Nel vestibolo di questa casa completamente oscuro, giacevano in terra, involti nei loro ponchos, due gauchos ed otto indios della Pampa, armati di pistola e di spada: erano cani di guardia.

Un' immensa corte quadrata e non rischiarata da alcun fanale, lasciava scorgere la luce che si proiettava dalle fessure di una porta a sinistra, la quale conduceva ad una camera occupata in quel momento da tre uomini a lunga barba e spada alla cintura, la cui fisomia rammentava gli agenti della polizia segreta di Parigi o di Londra.

Un vigliacco dal vestibolo alla dritta, e dopo aver passato per diverse camere, riusciva finalmente ad una stanza nel cui mezzo stava una gran tavola quadrata, e all'intorno di questa sedevano quattro persone.

La prima era un uomo grosso, di

stra amicizia ha acquistato qualche valore, rammentiamo bene che ne andiamo debitori a ventitre anni di tranquilla libertà, di operosità costante, di sacrifici sostenuti in silenzio e per un nobile scopo. E si persuadano gli Italiani che dei loro inni, dei loro evviva, delle loro dimostrazioni, la Germania e la nazione Austro ungarica non sanno che farsi. Esse ci chiederanno conto delle condizioni delle nostre finanze, dei provvedimenti presi per la difesa nazionale. Le nostre belle voci saranno apprezzate in teatro, ma non ci gioveranno in politica.

Anche coloro che trovano qualche volta necessarie le manifestazioni dell'entusiasmo, giudicheranno che a queste è ormai tempo che il senno delle popolazioni metta un freno. Per non parlare che di Roma (e potremmo dire altrettanto per alcune città del Veneto, per Palermo, ecc.), ci pare che gli inni e le dimostrazioni in Piazza Colonna abbiano oltrepassato i confini, entro i quali avrebbe dovuto contenersi una dimostrazione d'affetto a due nazioni amiche. Poichè sentiamo, a buon diritto, tanta tenerezza per la Germania, studiamone le istituzioni e il carattere del popolo. Le guerre felicemente compiute in questi ultimi anni, vennero preparate con ferrea disciplina. All'attività, al bisogno di espansione degli Italiani, sono aperti ben altri campi. Rialzino gli studi, entrino nella vita politica con un corredo di utili cognizioni, discutano i propri interessi con calma e con amore. Ecco il compito d'un popolo libero, e così facendo saremo grandi e rispettati. Questo è l'esempio che deve dare alle altre città Roma capitale.

APPELLO AL POPOLO

I giornali bonapartisti, ed in ispecie il *Gaulois*, il *Courrier de Paris*, il *Pays*, ecc., danno il testo d'una specie di manifesto del partito dell'Appello al popolo, il quale in questo momento, riceve — dice il *Gaulois* — numerose firme di adesione, in ispecie nel commercio parigino, e la cui idea ha preso corpo nelle private riunioni tenute a Belleville ed a Charonne. Vuolsi che questo manifesto sia per essere sottoposto all'Assemblea, appena essa si riunirà. Lo riproduciamo testualmente:

«Sovranità nazionale. — Appello al popolo. — Dichiarazione di diritto. Noi sottoscritti cittadini francesi, spettanti a diverse opinioni, ma «cittadini» prima di ogni altra cosa, vale a dire animati dall'amore del bene pubblico e devoti alla patria; commossi dai pericoli che l'incertezza del regime politico, sotto il quale viviamo da tre anni tien-

circa quarant'anni, dalle guancie carnose e rubiconde, le labbra contratte, la fronte alta ma angusta, gli occhi piccoli e nascosti dalle palpebre. Era vestito con un sovrabito oscuro, calzoni neri molto larghi, una cravatta a semplice nodo ed un cappello di paglia, le cui tese gli faceano ombra al volto.

Gli altri tre erano giovani di venticinque a trent'anni, vestiti modestamente, e due di essi eccessivamente pallidi ed abbattuti.

L'uomo dal cappello di paglia veniva leggendo un monte di carte che teneva dinanzi ed i giovani scrivevano.

Vedevasi in un angolo un'altra figura umana e, da quanto sembrava, vivente. Era quella di un vecchierello di settanta e settantadue anni d'età, di faccia meschinissima, squallida, sulla quale cadevano disordinati i capelli quasi bianchi del tutto. Il suo corpo fiacco e contratto, per la elevazione della spalla sinistra sulla dritta, era vestito con una casacca militare di panno rosso i cui cordoni a puntali di metallo, più vecchi di chi li portava, gli cadevano e sul petto e sulla spalla. Una fascia di seta rossa, scolorita e sporca al pari della casacca, gli cingeva al fianco uno spadino, che sembrava ereditato dai primi

sospesi sull'avvenire della Francia; commossi dalle sofferenze che risultano per tutti, e specialmente per le classi laboriose, da questo stato di cose equivoche e dalla mancanza di fiducia che ne consegue; convinti che il principio della «sovrannità nazionale» è il diritto d'istituire un Governo nazionale residente nel popolo e nel solo popolo; e fermamente sicuri che l'Appello al popolo diretto può solo mettere un termine ai mali, di cui la Francia sente i terribili danni; dichiariamo affermare e rivendicare il principio fondamentale della sovranità nazionale, come pure i diritti individuali che ne emanano; e vogliamo, con tutte le vie legali, fare preventivo appello ai sentimenti di tutti contro ogni usurpazione e ventuale del diritto popolare; prendendo d'altra parte l'impegno formale di riconoscere ed accettare, senza restrizioni nè riserva, il Governo, qualunque sia e con qualunque nome si chiami, che il popolo avrà investito dei suoi poteri; in conseguenza di che, noi abbiamo sottoscritto la presente dichiarazione, la quale verrà rispettosamente sottoposta alla benevola attenzione dei pubblici poteri.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — L'on. Serafini, ex rettore dell'Università di Roma, essendo stato destinato a Pisa, alla cattedra di lui, che rimane vacante, è stato nominato un insegnante privato, certo signor De-Crecchio, conoscitissimo professore di Diritto romano a Napoli.

(Nuova Roma)

— L'on. Visconti si è fermato a Milano e probabilmente si recherà a Tirano. L'on. Minghetti si è trattenuto a Firenze per conferire coi direttori generali del suo ministero e sarà qui domani, insieme all'on. Spaventa, recatosi a incontrarlo a Firenze.

(Opinione)

— Il cav. Giacomo Platner, Provveditore Centrale degli studi presso il Ministero della Pubblica Istruzione, è stato nominato professore straordinario di matematica all'Università di Pavia.

La partenza del prof. Platner lascia un vuoto considerevole nel dicastero della Pubblica Istruzione dove l'opera di lui era efficacissima. (Libertà)

NAPOLI, 29. Apprendiamo, dice l'Unità Nazionale, una gratissima notizia che i napoletani certamente accoglieranno con gran piacere.

Parè certo che al Principe Umberto sarà conferito il comando generale delle truppe a Napoli. S. A. R. partirebbe colla Principessa e col Principino per Roma, sulla fine del prossimo ottobre, per recarsi di là a Napoli.

Cabildantes del vicereame; un paio calzon di colore indefinibile e due stivali infangati completavano la parte ostensibile del vestiario di quell'uomo, che solo mostrava segni di vita nei colpi di testa che dava nella sua terribile lotta contro il sonno.

In un angolo opposto, dietro le spalle dell'uomo dal cappello di paglia, giaceva in terra il corpo di un altro uomo rinvoltito come un boa. Era un mulatto piccolo e grasso, vestito con abito da prete e dormiva un sonno profondissimo e tranquillo.

Il silenzio era sepolcrale. Ma di repente uno degli scrivani levò la testa ed intinse la penna nel calamaio.

— Avete terminato? gli domandò l'uomo dal cappello di paglia.

— Sì, eccellentissimo signore.

— Ebbene, leggete.

— Nella provincia di Tucuman: Marco M. de Avellaneda, José Toribio del Corro, Piedrabuena (Barnabò), José Colombres. Per la Provincia di Salta: Toribio Tedin, Juan Francisco Valdez, Barnabò Lopez, Sola.

— Non ce n'è altri?

— No, eccellentissimo signore. Questi sono i nomi dei selvaggi unitari che firmano i documenti del 7 e 10 aprile dalla

RAVENNA, 29. — Leggesi nel *Ravennate*:

Ci scrivono da S. Agata sul Santerno (Lugo) come il povero arciprete del luogo Sig. Don Fantinelli Sante, in seguito alla ferita riportata pel colpo di pistola che gli fu sparato contro (come abbiamo già narrato), sia morto.

Noi siamo oltremodo dolenti nel vedere come qualche sciagurato non abbia peranco compreso che la vita del nostro simile è cosa sacra, e che è riprovevolissima azione quella di attentare all'altrui esistenza.

MILANO, 30. — Ieri sera è partito da Milano per Roma il comm. Pioda, ministro plenipotenziario svizzero residente a Roma. Egli era di ritorno da Berna, ove si recò per assistere alle conferenze per l'ubicazione delle stazioni internazionali sulla nuova linea ferrata Como-Chiasso.

TORINO, 30. — Ci gode l'animo di annunziare che S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale fu di questi giorni alquanto indisposta, è ora perfettamente ristabilita in salute.

GENOVA, 29. — Leggesi nel *Movim.*:

Ebbe ieri luogo a Sestri Ponente il varo del magnifico brick barca *Elena*, costruito su quel cantiere, per opera del valente costruttore Briasco cav. Agostino, di Luigi. Il nuovo legno è della portata di 1600 tonnellate circa, ed è destinato ai viaggi del mare Pacifico.

Un altro legno, è vicino a prendere il mare dallo stesso cantiere, e martedì venturo si eseguirà il varo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Da un carteggio versagliese della *Bullier* rileviamo che il maresciallo Bazaine fu trasferito dalla sua dimora, *Rue de Picardie*, al Trianon dove avranno luogo quanto prima i dibattimenti del suo processo.

— L'*Union de l'Ovest* pubblica una dichiarazione avente per iscopo di chiedere il ristabilimento della monarchia tradizionale.

Questo manifesto è firmato da 80 giornali di provincia.

I firmatarii hanno voluto che fosse edito il giorno anniversario della nascita del conte di Chambord.

GERMANIA, 27. — Il cassiere della Banca centrale dell'industria ha lasciato un vuoto di cassa di 70,000 talleri.

INGHILTERRA, 27. — Il Congresso americano convocherà straordinariamente affine di trattare la questione della crisi.

SPAGNA, 29. — Telegrafano: La importante città di Santa Coloma è minacciata dai carlisti che le hanno intimato di arrendersi entro tre giorni.

provincia di Tucuman, e del 13 detto dalla provincia di Salta...

— In cui mi si sconosce per governatore di Buenos Aires e mi si spoglia dell'esercizio delle relazioni estere: Conchiuse con indefinibile sorriso quell'uomo cui si dava il titolo di Eccellentissimo e che altri non era se non il generale D. Juan Manuel Rosas, dittatore Argentino.

— Leggete gli estratti delle comunicazioni ricevute oggi, soggiunse.

— Dalla Rioja 15 aprile si comunica che i traditori Brizuela, cosiddetto governatore, e Francesco Ersilbengoa, cosiddetto segretario, di concerto con Giovanni Antonio Carmona e Lorenzo Antonio Blanco, cosiddetti Presidente e Segretario della Camera, si preparano a sanzionare una cosiddetta legge nella quale si toglierà il carattere di Governatore di Buenos Aires, incaricato degli Affari Esteri, all'Illustre Restaurator delle Leggi, governatore capitano generale della Provincia di Buenos Aires, brigadiere D. Juan Manuel de Rosas; e tutto questo per suggestione del *cabecilla* unitario Marco Avellaneda, cosiddetto capo della cosiddetta Lega del Nord.

— Brizuela! Ersilbengoa! Carmona! Blanco! ripeté Rosas, come se avesse

SVIZZERA, 27. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

«Il governo italiano, dietro richiesta del Consiglio di Stato, ha risolto di concorrere con franchi 800 in sussidio dell'Ospizio del San Gottardo, perchè un considerevole numero d'italiani viene soccorso da questo Stabilimento ospitaliero, al quale le maggiori spese sono poi rimborsate dal nostro Cantone. È questo un atto di generosità e di giustizia, e si spera che il governo italiano aumenterà la somma in proporzione del bisogno.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre contiene:

R. decreto 9 settembre, che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Pesaro.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Colletta provinciale a favore dei poveri colerosi: Lista XVI.

Offerte raccolte dal Comune di Arre. Prodotto questue in chiesa L. 15, 20. Raccolte dal Comitato di soccorso in Conselve.

Rever. Parroco per questue Lire 32,28. Stazione locale RR. Carab. 2,50. De Lorenzi Giacomo 2. Romani don Andrea 1. Zanellato dott. Paialonga Ferdinando 1. Baruto Pietro 1. Capuzzo Giovanni cent. 50. Susan Marco lire 2. Totale L. 42, 28.

Seconda offerta del Distretto di Este.

Municipio di Cinto Euganeo Lire 23. Nella chiesa di Cinto 2,67. Nella chiesa di Cornolèda (Cinto) 1,50. Nella chiesa di Fontanafredda (Cinto) 5,65. Nella ch. di Faedo (Cinto) 1. L. 35, 82.

Liste precedenti 1855, 31

Totale L. 1948, 64

Pensione. — Sappiamo essere giunto il reale decreto che colloca in pensione, per anzianità di servizio, e dietro sua domanda, il prof. Pietro dott. Fumiani, chirurgo primario alla locale R. Casa di Pena.

Operatore avveduto e assai valente, il dott. Fumiani nella sua lunga carriera di oltre otto lustri, più che alle distinzioni onorifiche spesso accordate alla vanità, badò alla stima, ch'ei gode grandissima fra i suoi colleghi, e all'affetto ch'ei sa conciliarsi da quanti ricorrono all'arte sua, trovando egli per tutti

voluti scolpire col ferro nella sua memoria i nomi che aveva ascoltati. — Continuate, disse poi, dopo un momento di silenzio.

E succedette la lettura di altri rapporti, concernenti le provincie che si sollevavano contro Rosas.

Quando il giovane ebbe terminato, raccolse quelle carte e, collocatele entro una busta separata, si preparava a scrivervi sopra la rubrica.

— Sotto che rubrica mettete voi codesti fogli? domandò Rosas.

— «Comunicazioni dalle provincie dominate dagli unitari,» come V. E. ha disposto.

— Io non ho disposto così: tornate a dire.

— Comunicazioni dalle provincie dominate dai traditori unitari, balbettò il giovane impallidendo.

— Io non ho detto questo.

— Ma, signore...

— Che signore! Dite come me e non dimenticatelo più. «Comunicazioni delle provincie dominate dai selvaggi unitari.»

— Comunicazioni delle provincie dominate dai selvaggi unitari, ripeté il giovine.

(Continua)

la parola confortante dell'amico, la sollecitudine del padre.

Nel riposo concesso alla tarda età e agli eminenti servizi resi, l'ottimo dottor Fumiani può andar superbo della considerazione di cui gode presso tutta la cittadinanza.

Dazio consumo. — Ci troviamo nella necessità di muovere serie lagnanze sulla condotta inesplicabile dell'Ufficio del Dazio consumo nel procedere alla verifica del cosiddetto vinello (vin piccolo).

Alcuni consumatori per non perdere inutilmente il loro tempo, prima di far entrare a Padova il vinello ne mandano il campione all'Ufficio per l'esame, assoggettandosi poi al confronto del genere al momento del suo arrivo alla porta della città. Questa previdenza, che oltre al risparmio di un tempo prezioso, fa evitare anche molte noie, non persuade l'Ufficio del Dazio, il quale ha proibito agli incaricati alle porte di prestarsi al confronto richiesto; per cui ne consegue che, arrivato il carico, bisogna, con tutto il comodo degli impiegati, mandarlo fino a San Gaetano sotto sugello a subire l'esperimento chimico.

Ciò dimostra due cose: l'una, che l'ufficio non sa valutare tutto il danno derivante dal ritardo a chi deve far tesoro del suo tempo, e l'altra che l'ufficio stesso non mostra pe' suoi impiegati alle Porte la dovuta stima, poichè altrimenti lascerebbe loro con piena fiducia l'incarico che vuol riservare a sè solo.

Noi speriamo che l'Ufficio del Dazio si farà persuaso della giustizia del nostro reclamo, e che procurerà di toglierne la causa, poichè se l'impresa è in diritto di tutelare il proprio interesse, ha d'altra parte il dovere di farlo colla minor molestia possibile dei cittadini.

Sospetti. — Registriamo con riserva la voce che sul cadavere di quel tale Carta di Brentelle, trovato l'altro giorno nel canale di Piazza V. E., siensi rilevate alcune lesioni ed ecchimosi, che potrebbero dar luogo a sospetti delittuosi.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bollettino del 30 settembre
Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 3.
Morti. — Piccinato Giuseppe di Luigi, d'anni 2.

Crociato detta Annette Anna fu Giuseppe, d'anni 71, casalinga, vedova.
Borella Alberto di Angelo, d'anni 2, mesi 7.

Braga Classer Teresa fu Antonio, di anni 65, casalinga, coniugata.
Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

Irde Michele fu Angelo, d'anni 27, mugnaio, di Cagliari, celibe.
Proietti Teodoro, esposto, d'anni 27, villico di Perugia, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
2 ottobre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 49. 17.5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 44.6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	763.4	763.2	764.6
Termomet. centigr.	+15.2	+20.5	+14.5
Tens. del vap. acq.	8.91	7.82	9.99
Umidità relativa.	69	43	81
Dir. e for. del vento	NEE1 E	1 O	1
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 1
Temperatura massima = + 20.8
minima = + 9.2

Ozonometro Schönbein
Esposit. dalle 9 a. alle 9 p. (30) = 3.0
id. 9 p. (30) alle 9 a. (1) = 5.5

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 30. — Rend. it. 70.60 70.90.
I 20 franchi 22.84 22.85.
Milano, 30. — Rendita it. 70.70 71.15.
I 20 franchi 22.86 22.88.
Sete. Mercato fiacchissimo.

Mono, 29. — Sete. Affari limitati; si ebbero transazioni nelle asiatiche.

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* del 29 settembre:

Rimasti in cura dei giorni preced. 7, nel suburbio 3.
Casi nuovi: in città 1, nel suburbio 1.
Guariti: in città, 3 nel suburbio 0.
Morti: in città 0, nel suburbio 1.
Rimangono in cura 5 in città, suburbio 3, dei quali quattro all'Ospedale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 ant. d'oggi (1° ottobre) casi **nessuno**.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi **nessuno**.

RISASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 30 settembre 1873.

Colpiti 317, maschi 144, femmine 173
Guariti 91, " 43, " 48
Morti 218, " 98, " 120
In cura 8, " 3, " 5

In Provincia: Noventa Padovana casi nuovi quattro.

ULTIME NOTIZIE

L'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica sottoporrà fra pochi giorni, alla firma reale, parecchi decreti che riguardano il movimento amministrativo del Regno. (Nuova Roma)

Una delle quistioni più urgenti che il ministero avrà a risolvere sarà quella della riapertura del Parlamento. Probabilmente la sessione presente sarà chiusa e la sessione nuova non verrà aperta prima del 18 e 19 novembre.

(Opinione)

Il Circolo cattolico di Tivoli, volendo in qualche modo farsi rappresentare in Francia fra i devoti del Sacro Cuore, vi manderà una bandiera grandissima ricamata in oro e coi colori pontifici.

Vi stanno già lavorando le monache della carità e quelle del terzo ordine di S. Francesco di Tivoli.

Il Circolo cattolico sunnominato dedica a quest'opera la somma di L. 1000. (Fanfulla)

Il cardinale Bonnehose, ch'era atteso con impazienza al Vaticano, si recò dal Papa all'indomani del suo arrivo, ed ebbe con S. S. un'udienza che durò tre quarti d'ora.

Quantunque colla più grande riserva, registriamo la voce, raccolta nei circoli clericali, che il cardinale sia giunto a Roma latore d'un indirizzo di cattolici francesi per il Pontefice.

Con quest'indirizzo s'inviterebbe il Papa a volersi recare a Parigi, sia per gettare la prima pietra della nuova chiesa che deve sorgere colà per onoranza del Sacro Cuore, sia per soddisfare i voti del partito legitimista, francese, il quale, nel caso di riuscita della fusione, e dell'assunzione al trono di Enrico V, vorrebbe il nuovo re coronato dalle mani di Pio IX. (idem.)

Parlasi a Roma della formazione di una Società, col titolo di Società democratico-unitaria italiana, nella quale si fonderebbero i Framassoni, i Mazziniani, e gli Internazionalisti.

Il governo tedesco ha proibito l'insegnamento della lingua francese nelle scuole primarie dell'Alsazia e della Lorena. Questo insegnamento è tuttavia conservato nei licei e nei collegi.

Il *Constitutionnel* ha per telegrafo: Gibilterra, 28 sett. ore 5.55 sera.

Il bombardamento di Alicante non produsse tutti i danni che si credevano sul momento: non vi furono che tre stabilimenti bruciati, e undici case.

A Cartagena, lo scioglimento è chiaro si manca di viveri e di denaro. I forzati commettono ogni notte assassinii e furti; la situazione è intollerabile agli abitanti.

Estratto dai giornali esteri
Dal 26 al 27 settembre non vi furono a Vienna che 4 casi di cholera, fuori degli ospitali, e 7 individui con sintomi del morbo vennero condotti nei mede-

simi, in tutto vi furono 11 casi del medesimo. Dal 27 al 28 vi furono invece 15 casi a domicilio, e 2 negli ospedali, in tutto 17.

All'autorità politica di Vienna si presentò volontariamente certo Ferdinando Ippner di 21 anno, confessando d'essersi reso reo d'una sottrazione di qualche migliaia di fiorini alla Banca di Commercio di quella città. La paura di essere scoperto lo indusse a confessare pentito il suo fallo. Dietro i riscontri praticati il danno sarebbe dai 3000 ai 5000 fiorini.

Al 23 agosto fu commesso un attentato contro il Presidente della repubblica Argentina. Il presidente Sarmiento si trovava in una carrozza dello Stato per recarsi all'abitazione del dott. Sarfield. All'angolo di Corrientes u il lo scoppio di un'arma da fuoco. Il Presidente credette qualche disgrazia e tirò innanzi, ma il suo domestico lo avvertì ch'era stato arrestato, chi aveva sparato contro di lui. « Sparato contro di me? » chiese egli accorgendosi di esser stato vittima d'un attentato. Chi aveva sparato era ferito, perchè l'arma era scoppiata. Più tardi vennero arrestati altri due individui, uno dei quali portava una piccola carabina. Vennero tradotti dinanzi la polizia, dove confessarono d'esser stati pagati dal partito federale per uccidere una certa persona, di cui era taciuto loro il nome e la condizione, per una ricompensa di 10,000 patacones.

Il Re d'Italia ha donata una tabacchiera guernita di brillanti all'intendente generale dei teatri di Berlino, Hülsen.

Corriere della sera

1° ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 settembre.

Registrate pure una dimostrazione, ma San Michele non c'entra.

Si svolse ieri l'altro sera in Piazza Colonna, mentre suonava la banda.

Era all'ordine del giorno la musica internazionale: si proluse coll' inno reale in omaggio al ritorno di S. M. il Re; quindi si chiese l'inno germanico a dimostrazione di gratitudine per le belle accoglienze avute in Germania da Vittorio Emanuele; venne terzo l'inno austriaco — un bell'inno per chi non se l'è sentito per forza negli orecchi durante una ventina d'anni; e si voleva finire coll'inno per antonomasia: quello di Garibaldi.

Ma qui la banda fece punto: avrà avuto le sue buone ragioni di farlo, ma un centinaio di vociatori non ne vollero sapere, e: « L'Inno! l'Inno! Vogliamo l'Inno! »

Dal rumore si passò alla confusione, e dalla confusione, in breve, al tumulto, sinchè un drappello di soldati, accorso in fretta, fece colle buone sgomberare la piazza e buonanotte ai suonatori! È stato proprio il caso di ripeterlo in senso proprio.

Va di per sè che la Questura ha dovuto ospitare per una notte una dozzina di fanatici dei versi del mio povero Mercantini. Ieri mattina erano di nuovo in libertà, pronti si può giurarli a tornare daccapo.

Ritorno a San Michele: gli è la miglior pasta d'Arcangelo ch'io mi conosca: sotto gli auspicii del suo nome la giornata passò liscia, tanto liscia da non accorgersi nemmeno che fosse giornata festiva: botteghe aperte e operai all'officina. A sera, qualche lumicino ma tanto per mostrare colla loro pochezza che l'olio del clericalismo e proprio alle ultime goccie. I. F.

Telegrammi

Parigi, 28 settembre.

Ieri verso le 6 del mattino, la *Nu-mancia*, la *Mendez Nuñez*, ed il *Fernando el Catolico* hanno cominciato il bombar-

damento contro Alicante. Vennero lanciati contro la città più di cinquecento proiettili, fra i quali si trovavano molte bombe ripiene di petrolio. La popolazione ha sofferto discretamente, parecchie case sono minate. La difesa fu eroica; il generale Leballos ed il ministro dell'interno furono sui luoghi ove il pericolo era maggiore; tutte le truppe gareggiarono di coraggio e di disciplina. L'artiglieria era servita dagli antichi ufficiali di quest'arma, che diedero magnanimamente la prova che il governo è sulla buona strada nella riorganizzazione di quest'arma. Alle 3 gl' insorti si ritirarono, e veleggiarono verso l'ovest. La difesa riuscita di Alicante prova la confidenza generale nel governo.

Metz, 29 settembre.

Le elezioni alla locale dieta di circolo portarono la rielezione dei ricusanti il giuramento, cioè: Sauthier con 339 voti su 439, Abel con 683 su 823, e Besanson con 940 su 1207.

Berlino, 28 settembre.

Il prof. Reickens, vescovo vecchio cattolico verrà qui nel corso d'ottobre per prestare giuramento dinanzi al ministro del culto. Con ciò egli avrà il diritto di erigere parrocchie, e nominare degli ecclesiastici d'intelligenza collo Stato, e di compiere dei legittimi atti del suo ministero, come matrimoni, ecc.

Giovanni Jacoby ha accettato la candidatura al Reichstag offertagli dai democratici sociali di Maganza.

Parigi, 29 settembre

Si dà per positivo che oltre molti importanti prefetti alcuni uomini degni di fiducia, come il ministro delle finanze Magne, avvertirono il governo dei pericoli della guerra civile pella proclamazione di Chambord sotto qualsiasi bandiera.

In seguito a tale avvertimento è progettato un ordine del ministero della guerra, col quale i generali di divisione sono avvertiti a non concedere alcun congedo ai soldati fino al gennaio.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

LONDRA, 30. — Lusk fu riletto a lord-maire di Londra.

PARIGI, 30. — Harcourt segretario di Mac Mahon rispondendo ad una lettera di Tirard deputato che domandava a Mac Mahon di pubblicare un manifesto, dice: « Il maresciallo ricevendo numerose lettere in senso affatto opposto, decise di accusarne soltanto ricevimento, e di evitare di scrivere qualsiasi lettera che fornirebbe pretesto ad una polemica pericolosa. »

PARIGI, 30. — Il *Gaulois* s'confessando d'essere promotore dell'alleanza tra i repubblicani e i bonapartisti propone tuttavia che facciasi questa alleanza sul terreno di un appello immediato al popolo.

Il deputato repubblicano Larrien è morto.

FIRENZE, 1° ottobre. — Oggi la Borsa è chiusa.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	29	30
Prestito francese 5 0/0	92 25	91 42
Rendita francese 3 0/0	57 35	57 27
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 60	61 80
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI
Ferrovie lomb. ven. 380 — 385 —
Obbligaz. 4210 — 4190 —
Ferrovie Romane 8150 — 8250 —
Obbligaz. 167 50 166 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863 183 — 182 50
Obbl. Ferr. Meridionali — 196 25
Cambio sull'Italia 12 5/8 12 3/4
Azioni Regia Tabacchi 480 — 480 —
Obbl. — 762 —

Prestito francese 3 0/0 91 95 92 00
Credito mob. francese — — —
Cambio su Londra 2540 — 2538 1/2
Aggio dell'oro per mill. 34 1/2 34 1/4
Consolidati inglesi — — —
Banca Franco-italiana 92 1/4 92 1/3

Vienna	29	30
Austriache ferrate	218 75	217 50
Banca Nazionale	954 —	961 —
Napoleoni d'oro	9 06 —	9 07 —
Cambio su Parigi	4460 —	4470 —
Cambio su Londra	113 65	113 75
Rendita austriaca arg.	72 65	72 70
in carta	69 15	68 75
Mobiliare	337 —	336 —
Lombarde	149 —	145 50
Londra	29	30
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/4
Rendita italiana	60 3/4	60 7/8
Lombarde	—	—
Turco	—	—
Cambio su Berlino	50 1/8	50 1/2
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Bortolamteo Moschin per. resp.

PERFETTA SALUTE tutti senza medicina e senza spesa, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

4) Ogni malattia esca dalla gola Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicina né purghe, né spesa le dispisie, gastriti, gastralgie, ghianole, ventosità, acida, piuita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni indolenzimento di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. — 25 anni d'invarabile successo.

N. 75,000 cure, comperate nelle mani medici, del dno di Pleskow e del signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. — Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da 3 mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bréhan.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scottolo di latta: 1 p. 1/2 kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 5 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Esclusa la Revalenta: scottolo da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. — La Revalenta è in Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Casa Du Barry e Com. P., via Oporto, Torino; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Riveditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, L. Perile succ. Lois Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Manzo, Ginlio Viviani farm., due servi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varaschi — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Ravenna, A. Disgo, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chinari farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia, Ponci, Zamoltroni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Pezzato, A. Leoganga — Verona, Francesco Gazzoli, Adriano F. — Casore Beggiate — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Verona, G. G. — L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi F. — Baldissero — Belluno, E. Forestini — Feltrina, Nicolo Dal'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. reale. — Oderzo, L. Dismati, F. Pottial.

AVVISO

Ieri circa alle ore 5 1/2 pom. fu smarrito in questa città un ciوندolo con smalto nero col motto: ricordo.

Chi lo avesse trovato, e lo portasse al signor Santo Lorigiola, cameriere alla Trattoria allo Storiore, riceverebbe una competente mancia.

N. 4930 5-681
BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in Via Maggiore N. 961 A. Padova, 18 settembre 1873.

Per il Consiglio il Presidente
MASO TRIESTE
Il Censore Il Direttore
F. cav. FRIZZERIN A. SOLDA

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Settembre 1873.
Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

31 agosto		Attivo		30 settemb.	
105478	35	Numerario in Viglietti della Banca Naz. L.	101550.78	106550	78
314428	73	esistente in cassa in valuta effettiva	5000.—	424428	73
1499556	92	Credito disponibile a vista	25000.—		
818062	43	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi.	1378358.61	2412287	22
37200	—	» a più lunga scadenza	1033928.81		
372	—	Obbligazioni del Consorzio foresto.	37200.—	37758	—
59843	70	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette	558.—		
19080	—	Titolidello Stato V. N. L. 64305 prezzo d'acquisto	59843.76	79523	76
296324	—	Cart. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq.	19080.—		
5409	75	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni	307149.—		
28206	69	Effetti da incassare per conto terzi.	1445.—		
164866	20	» in sofferenza	31727.79		
210	—	Boni del Tesoro.	101280.20		
12976	20	Azioni senza garanzia governativa	210.—		
11649	21	Obbligazioni con speciali garantigio	7976.20		
206733	37	Conti correnti con frutto		32922.37	
71545	11	Debitori diversi senza speciale classificazione		2948.37	
22370	06	Depositi a titolo di cauzione		75245.11	
14228	23	Debitori in Conto Corrente verso garanzia		22370.06	
		Boni stabili, proprietà dell'Istituto		15578.23	
		Spese da liquidarsi per lavori di riduzione beni suddetti			
3750630	01	Totale dell'Attività L.		3951255	82
67135	15	Spese del corrente esercizio di primo stabilimento L.	3628.14		
		cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrazione.	17333.08		
		dell'annua gestione. Inter. pass. decenti cor.	56899.64		
3817765	16	Totale		4029116	68

Passivo		Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 10456	
497219	36	Azioni da L. 50 cadauna.	522800.—
2752958	36	Saldo da esigere per Azioni emesse.	15900.14
21330	—	Capitale sociale effettivamente incassato.	506899.86
4337	17	Rimanezza al 31 agosto L.	2752958.36
83098	37	Somma versata	565081.07
4701	3	Totale L.	
266733	37	Rimanezza al 30 settembre	2944795.32
13007	96	Conti correnti ad interesse	2944795.32
4366	73	Depositi al Banco Giro.	21330.—
37414	—	Creditori diversi senza speciale classificazione.	4643.39
3680766	63	Fondo riserva.	85554.37
136998	53	Somma residua dividendi.	4609.25
		Depositi per conto di cauzione.	294803.37
		Conti correnti con frutto.	4197.16
		Debitori e creditori diversi.	—
		Depositi a scadenza fissa.	7414.—
		Totale delle Passività L.	
		Risconto anno 1872 L.	25746.24
		Interessi attivi.	1770.01
		Sconti e provvig.	125821.12
		Utili diversi.	1532.59
		Bilancio L.	
			4029116

Padova, 1 ottobre 1873.
Operazioni eseguite dall'Agencia di Revalenta
Dal 1 al 30 Settembre 1873 L. 61,378.30.

NB. tutti giorni dalle ore 12 alle 2 p. la Cassa effettua il pagamento del dividendo contro presentazione dei **Certificati definitivi**.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in contante o in contante a titolo di Banco-giro al 2 per 100. fino a 3 mesi al 5 1/2 per 100. accordando sconti e prestiti ai Soci » a 4 » » 5 1/2 100 » a 6 » » 6 — 100 sulle provvig.

» **Anticipazioni** da sopra titoli dello Stato al 5 1/2 per 100. 8 a 180 giorni sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 1/2 per 100.

» **Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 1/2 per 100.

» Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 58.
Dividendo 1872 L. 12 per Cento.

Censore A. FUSARI Il Presidente Maso Trieste Il Direttore A. SOLDA Il capo Contabile G. BELZINI

N. 42-9550
Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso
Caduto deserto l'incanto indetto col l'Avviso 20 cor. n. 42 8-96 si rende noto che nel giorno di martedì 7 ottobre prossimo venturo alle ore 1 pomer. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la delivery dei lavori di rialzo ed in raso del argine destro di Gorzono dal pont. Zigo fino alla tratta d'argine sistemato in Drizagno i Pisani in Comune di Cavazzano. L'asta sarà aperta sul date peritale aumentato del 10 per cento quindi sul prezzo di L. 22319, a cui saranno da aggiungersi i comensi che il del berario è tenuto di anticipare nella somma di L. 6094.18 verso aggio del 6 per cento in ragione di anno.

L'esperimento seguirà, qualunque sia il numero degli abbicatori, le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e sanare la propria offerta con un deposito in Lire 2200 in cartelle del Debito pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 280 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 1 pomer. del giorno di lunedì 13 ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, segnerà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 29 settembre 1873.
Il segretario SQUARCINA

Istituto Macedonio Melloni IN PARMA

Anno scolastico 1873-74

La Direzione di questo Convitto educativo, che dovette respingere molte domande d'ammissione per mancanza di posto, notifica di aver potuto ampliare i locali per nuove scuole e per altri dieci convittori.

La retta annua resta fissata in L. 500, tutto compreso.

Cel giorno 15 ottobre cominceranno gli esami di ammissione e di riparazione, dopo i quali avranno regolare cominciamento le lezioni dei corsi elementare ginnasiale e tecnico.

Si mandano i programmi, gratis, a chi li domanda. 7-692

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, IL FEGATO, LE RENI, L'INTESTINO VESCIOLO, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, E SANGUE, I PIU' AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY 5, C. 2 VIA OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i febbri dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolore ereditario, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, (di) (con) (cauzione) pneumonitis eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, strie e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze.

75,000 guarigioni annuali
Bra, 25 febbraio 1874
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
Giordano G. C. LEO.
Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
Vincenzo Mangia.
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una manta tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa D. B. BAURA.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1863.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.
Atanasio La Barona.
Revino, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove scoccare fra non molto i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica** indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del distribo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA
1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTZONI.
Peggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.
FRANCESCO BRACCINI, sindaco.
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolato**.
VICENTE MORANO.
Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Cioccolato: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Casa Barry Du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi, farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zanpironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frizza; Cos. Beggato. — VIGENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare, — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiesa farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto Pegida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO
Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Aprinca, ove nell'anno 1865 intieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano
Liquore immesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti forniscia altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI
Ancona 2 dicembre 1865.
Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcenti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.
PIETRO dott. MENGOZZI, Med. Cond.
Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualificata del sig. dott. Pietro Mengozzi.
Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.
Il Sindaco M. FAZIOLO

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà un sconto.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto